

«Portavo più di mille euro al giorno». Il giro d'affari del traffico di droga

Messina. Più di mille euro al giorno. È quanto avrebbe fruttato il traffico di droga gestito da un'organizzazione sgominata dall'operazione dei carabinieri della Compagnia di Milazzo sfociata in 17 arresti. Un sodalizio diretto, secondo le indagini dei carabinieri, da Carmelo Benenati e Luigi Crescenti, dedito al traffico e alla cessione di cocaina, hashish e crack nell'area compresa tra i Comuni di Milazzo, San Filippo del Mela, Merì, Barcellona e l'isola di Vulcano. Al blitz, nel corso del quale sono state eseguite alcune perquisizioni, hanno preso parte anche i carabinieri dello Squadrone Sicilia, i cani antidroga dell'unità cinofila di Pedara e Villagrazia di Carini e c'è stato il sostegno di un velivolo del 12esimo Nucleo elicotteri di Catania. Tra le pagine dell'ordinanza del gip Salvatore Pugliese c'è un'intercettazione che raccoglie lo sfogo di uno degli indagati che diceva alla sua interlocutrice di aver portato più di mille euro al giorno. Attraverso le intercettazioni gli investigatori ricostruiscono una serie di eventi avvenuti tra novembre e dicembre 2023 che, secondo il gip, dimostrerebbero l'operatività di un gruppo che era in grado di rigenerarsi e riorganizzarsi nonostante gli interventi delle forze dell'ordine. Un episodio citato nell'ordinanza, è quello quando militari intercettarono Vincenzo Rodriguez a bordo di un'auto nei pressi del casello di Milazzo. Ne scaturiva un inseguimento che si concludeva con un impatto frontale a Torregrotta e con Rodriguez che riusciva a fuggire a piedi. Nel frattempo Crescenti e Benenati preparavano la "staffetta". Dalle intercettazioni gli investigatori capiscono che l'inseguimento era stato seguito praticamente in diretta da Benenati che avrebbe invitato Rodriguez a staccare la telefonata e cancellare tutto. Sempre attraverso le intercettazioni emergono le tensioni tra Giuseppe Murabito e Crescenti per un debito che avrebbe avuto con i "santalucioti" quelli cioè di Santa Lucia sopra Contesse. I passaggi sono ricostruiti dal gip: Crescenti rinfacciava a Murabito un debito di 3500 verso i fornitori di Santa Lucia sopra Contesse dicendo che i "santalucioti" lo stavano cercando. Subito dopo sfogandosi con una persona che lo accompagnava Giuseppe si lamentava e rivendicava la sua autonomia dicendo quanto era stato in grado di portare in precedenza: gli portavo più di mille euro al giorno a loro hai capito. Intanto ieri mattina sono cominciati gli interrogatori delle 17 persone arrestate. Davanti al gip Salvatore Pugliese, alla presenza dei difensori, sono comparsi in otto, ma hanno fatto praticamente scena muta avvalendosi della facoltà di non rispondere. Presenti agli interrogatori anche il sostituto procuratore della Direzione distrettuale antimafia Francesco Massara e la sostituta procuratrice della Procura di Barcellona Dora Esposito che hanno coordinato le indagini dirette dal procuratore Antonio D'Amato. Oggi gli interrogatori proseguono per sentire gli altri arrestati, alcuni saranno interrogati per rogatoria. Nella difesa sono impegnati gli avvocati Pietro Ruggeri, Giuseppe Ciminata, Giuseppe Bonavita, Sebastiano Campanella, Pinuccio Calabrò, Gaetano Pino, Alfio Chirafisi e Diego Lanza.

Letizia Barbera